

comunicato stampa

Selezionati i 50 artisti per *Some Velvet Drawings*, progetto di disegno su carta e partecipazione a cura di Eva Comuzzi, per la seconda edizione del format ARTES ideato da Andrea Bruciati.

16>18 Ottobre 2015 | Veronafiere, pad. 12

Giuseppe Abate, Bari, 1987; **Lorenzo Aceto**, Pescara, 1985; **Paola Angelini**, San Benedetto del Tronto (AP), 1983; **Adriano Annino**, Napoli, 1983; **Manuel Baldassare**, San Vito al Tagliamento (PN), 1979; **Thomas Braidà**, Gorizia, 1982; **Nicolò Bruno**, Milano 1989; **Anna Capolupo**, Lamenzia Terme (CZ), 1983; **Jacopo Casadei**, Cesena (FC), 1982; **Stefano Cumia**, Palermo, 1980; **Luca De Angelis**, San Benedetto del Tronto (AP), 1980; **Francesco De Grandi**, Palermo, 1968; **Fabio De Meo**, Latina, 1986; **Andrea Dojmi**, Roma, 1973; **Sabino Donda**, Palmanova (UD), 1970; **Ilaria Fasoli**, Mirano (VE), 1992; **Matteo Fato**, Pescara, 1979; **Marina Ferretti**, Pordenone, 1982; **Eckehard Fuchs**, Alzenau/Wasserlos, (Germania), 1975; **Pascal Gadaleta**, Ruvo di Puglia (BA), 1988; **Anna Gramaccia**, Perugia, 1980; **Andrea Grotto**, Schio (VI), 1989; **Luca Macaudo**, Modica (RG), 1979; **Francesco Maluta**, Lovere (BG), 1983; **Dacia Manto**, Milano, 1973; **Dario Molinaro**, Foggia, 1985; **Elena Monzo**, Orzinuovi (BS), 1981; **Lorenzo Morri**, Jesi (AN), 1989; **Andrea Nacciarriti**, Senigallia (AN), 1976; **Valerio Nicolai**, Gorizia, 1988; **Alessio Onnis**, San Gavino Monreale (CA), 1979; **Dario Pecoraro**, Milano, 1984; **Alessandra Piga**, Cagliari, 1989; **Ettore Pinelli**, Modica (RG), 1984; **Greta Pllana**, Durazzo, (Albania), 1992; **Barbara Prenka**, Gjakova, (Kosovo), 1990; **Paolo Pretolani**, Assisi, 1991; **Agne Raceviciute**, Klaipeda, (Lituania), 1988; **Giovanni Sartori Braido**, Mestre (VE), 1989; **Giulia Martina Serafini**, Milano, 1990; **Mario Scudeletti**, Treviglio (BG), 1980; **Mattia Sinigaglia**, Sirmione (BS), 1989; **Chiara Sorgato**, Padova, 1985; **Kristian Sturi**, Gorizia, 1983; **Federico Tosi**, Milano, 1988; **Sulltane Tusha**, Durazzo, (Albania), 1988; **Marco Useli**, Nuoro, 1983; **Lucia Veronesi**, Mantova, 1976; **Adriano Valeri**, Milano, 1987; **Vinicio Venturi**, Firenze, 1971.

Sono questi i 50 artisti individuati da Eva Comuzzi e Andrea Bruciati per dialogare con i 12 maestri scelti tra i presenti in fiera, quali: Vito Acconci (New York, 1940), **Vincenzo Agnetti** (Milano, 1926-1981), **Stefano Arienti** (Asola, MN, 1961), **Alighiero Boetti** (Torino, 1940 – Roma, 1994), **Giuseppe Capogrossi** (Roma, 1900-1972), **Giuseppe Chiari** (Firenze, 1926-2007), **Francesco Clemente** (Napoli, 1952), **Giorgio Griffa** (Torino, 1936), **Giulio Paolini** (Genova, 1940), **Pino Pascali** (Bari, 1935 – Roma, 1968), **Mario Schifano** (Homs, 1934 – Roma, 1998) e **Mark Tobey** (Centerville, USA, 1890 – Basilea, 1976).

Se l'anno scorso la mostra *2000Maniacs*, dedicata alla pittura, si era distinta per l'aspetto dinamico e performativo, mettendo prevalentemente in luce il temperamento ossessivo-lesivo del pittore, **quest'anno *Some Velvet Drawings* intende portare l'attenzione verso la dimensione silenziosa e intimista del disegno**, quella che spesso, ancora oggi, è **traccia di una prima intuizione, segno aperto dalle mille possibilità**.

«Il titolo, fa riferimento alla canzone *Some Velvet Mornings*, scritta da Lee Hazlewood e cantata con Nancy Sinatra, ascoltata, credo per la prima volta —dichiara Eva Comuzzi, curatrice del progetto a quattro mani con Andrea Bruciati — mentre affiancavo la Cartiera di Fabriano. Una canzone di cui non ricordo più nulla, se non la sensazione ipnotica e oscura che mi ha condotto, a sua volta, nei sotterranei lynchiani di *Blue Velvet*, fra le pieghe cangianti e tattili del velluto, diffusosi nel Trecento anche in Italia, soprattutto a Firenze e a Venezia. Città che proprio nel corso del Rinascimento, diventano le portavoce rispettivamente del segno e del colore, la cui sintesi sarà magistralmente rappresentata da Tiziano. Sono anni questi in cui il disegno, inteso come pratica abituale presso botteghe e accademie, trionfa nel nostro Paese e con esso un collezionismo¹ che sviluppa sempre maggiore interesse nei confronti di questa forma primaria che porta con sé tutta l'energia del primigenio. Alla fase documentale, a quello che era un semplice appunto, si affianca, mano a mano, la componente estetica. Le modalità si fanno più veloci e le carte preparate (a Venezia dominavano soprattutto quelle azzurre), illuminate con la biacca e pronte per essere disegnate con la punta d'argento, — tipicamente fiorentina —, vengono ben presto sostituite da matite rosse, nere e carboncini, usati direttamente su carte bianche o naturalmente colorate. Se poi i manieristi, per dare maggiore enfasi al loro segno nervoso, inizieranno a fare largo uso della penna, nel Seicento e Settecento ad essere particolarmente in uso saranno l'acquerello, la sanguigna e i pastelli, che nel corso dei secoli successivi sapranno dare al disegno una dimensione sempre più autonoma. Le carte di Carriera, Chardin, Degas e poi quelle di Francis o Frankenthaler, per citare solo alcuni fra i numerosi sperimentatori di questa tecnica, sono infatti oramai lontane dall'idea del non finito. Ai pastelli, si sostituiscono gli olii o gli acrilici e ai colori le carte stesse. Carta su carta che diventa collage, fotomontaggio, papier découpé, usati per protestare o semplicemente per decorare, aprendo così sempre più le porte a quella libertà e varietà che giunge fino ad oggi e che ritroviamo qui sintetizzata nei lavori dei 62 artisti presenti in mostra.

1 Sarà proprio il Vasari, nella seconda metà del Cinquecento, ad iniziare un'incredibile raccolta di disegni di grandi maestri (poi smembrata e spartita fra i vari musei di tutto il mondo), che oggi possiamo considerare la prima e più grande mai esistita. Alla fine del secolo si contavano già vari collezionisti, e il fenomeno si incrementò nei due secoli successivi, quando ebbe inizio un vero e proprio mercato dei disegni antichi.

Accanto a 12 maestri, 50 giovani artisti vanno a comporre un arazzo caratterizzato da differenti tonalità e tessiture. Quelle trasparenti e leggere di **Marco Useli** per esempio, o quelle chiaroscurali della grafite di **Ettore Pinelli**, **Luca Macaudo** e **Dacia Manto**, la quale vi aggiunge anche l'ombrosità del carbone. Si passa poi ai delicati pastelli di **Alessio Onnis**, **Stefano Cumia** e **Dario Pecoraro**, che con **Mario Scudeletti** ci riporta nelle atmosfere simboliste. I convulsi e scarni tratti di **Lorenzo Aceto**, **Manuel Baldassare**, **Luca De Angelis** e l'autoritratto di **Nicolò Bruno** ci introducono ai segni pesanti delle chine di **Matteo Fato** ed **Eckehard Fuchs**, che a loro volta trovano la perfetta sintesi nell'opera al contempo grafica e pittorica di **Adriano Annino**. Della medesima matrice espressionista, le prove di **Fabio De Meo**, **Sabino Donda** e **Alessandra Piga** che presentano dei volti dalle forti connotazioni primitive. Primitive, ma anche visionarie come le pagine di **Thomas Braida** che fa uso intimista e liberatorio del quaderno. Sperimentale, e al contempo molto personale, appare l'opera di salsa su carta da forno di **Pascal Gadaleta**, che apre le porte ad una dimensione più bucolica popolata da cigni, uccelli, cani, gatti, cavalli, maiali e strani insetti, come nel caso di **Adriano Valeri** (che assieme a **Lucia Veronesi** presenta un collage), **Greta Pillana**, **Giovanni Sartori Braido**, **Giulia Martina Serafini**, **Federico Tosi**, **Kristian Sturi**, o ancora **Francesco Maluta** e **Marina Ferretti** che, come **Jacopo Casadei**, disegnano su carte colorate. Lavori in cui il segno appare quasi come un sottile filo, che è invece realmente cucito sulla carta di **Anna Capolupo** il cui soggetto principale è il femminino, investigato nell'aspetto malinconico-introspeetivo da **Andrea Dojmi** o in quello erotico-seduttivo da **Elena Monzo** e **Dario Molinaro**. Ad essere interessato a questa tematica anche **Giuseppe Abate** presente con un *pendant* a matita che oscilla fra quel senso dell'ironico e del triviale che si ritrova pure nel personaggio dinoccolato di **Vinicio Venturi**. A trattare l'essere umano con un'immagine al contempo delicata e brutale anche **Valerio Nicolai**, mentre l'uomo-raggio di **Lorenzo Morri** è sintesi essenziale di segno e colore, astrazione e figurazione. Raffinate e dal sapore d'altri tempi le prove a china e tempera su carta di **Francesco De Grandi**, quelle a punta d'argento di **Agne Raceviciute** e a puntasecca di **Paola Angelini** che, così come **Chiara Sorgato** e **Sulltane Tusha** presenta un trittico. Trittico dominato dall'investigazione della dimensione paesaggistica o della natura morta, analizzata in una modalità ora più fluida e oscura da **Andrea Nacciarriti** e **Andrea Grotto**, colorata e infantile da **Ilaria Fasoli**, segnica e legata ad un simbolismo arcaico-religioso da **Mattia Sinigaglia** e **Paolo Pretolani**. Infine, a giocare con il supporto, che diviene quasi elemento scultoreo, sono invece **Anna Gramaccia** e **Barbara Prenka**, che attraverso tagli e incisioni sembrano voler andare a ricercare quelle fibrille e filigrane che hanno saputo dare alla carta la preziosità e versatilità che le sono proprie».

ARTES, il format ideato da Andrea Bruciati e volto a indagare di anno in anno le diverse discipline artistiche, è affiancato per il secondo anno dalla **media partnership di Espoarte**, sulla cui piattaforma web è stata lanciata a maggio l'open call per artisti, che ha riscontrato una partecipazione raddoppiata rispetto al 2014, a testimonianza dell'accreditamento dell'iniziativa.

Il progetto prevede, durante i giorni di manifestazione, **momenti di confronto e dialogo tra le parti** (artisti, curatori, pubblico), per aprire una **riflessione sulla dimensione e destinazione del disegno contemporaneo**: considerato da sempre un *medium* privato, e pertanto libero proprio perché destinato prevalentemente a se stessi, **ci si interrogherà sul concetto di pubblico-privato, oggi in fase di riconnotazione**. Non solo, tradizionalmente inteso per lo più come traccia, primo pensiero, idea che ancora non ha una forma chiara, **si affronterà il tema del non finito, del 'frammento', che oggi raggiunge una sua 'parità di genere' quando viene intenzionalmente scelto e perseguito come pratica e linguaggio con cui presentare un'opera**.

media partner

ESPOARTE

Ufficio Stampa Veronafiere

Tel.: + 39.045.829.82.10 – 82.42

E-mail: pressoffice@veronafiere.it

Web: www.veronafiere.it

Ufficio Stampa ArtVerona

VALERIA MERIGHI

Mob.: +39.347.93.89.704

Email: press@artverona.it

Web: www.artverona.it

didascalie - **Some Velvet Drawings**

01_Vito Acconci, *Will*, 1971, tecnica mista su carta, cm 76 x 123, Courtesy Vito Acconci Studio e Galleria Michela Rizzo, Venezia

02_Vincenzo Agnetti, *Progetto per un Amleto politico (Yemen)*, 1973, fotografia e testo tipografico, cm 30 x 120, Courtesy Osart Gallery, Milano

03_Stefano Arienti, *Babbo Natale*, 2001, acrilico su mylar, cm 110x80, Courtesy Analix Forever, Ginevra

04_Alighiero Boetti, *Shaman/Showman*, 1968, stampa litografica, cm 70 x 50, Courtesy Collezione Composti della Ca' di Fra', Milano

05_Giuseppe Capogrossi, *Superficie n 1*, 1951, tempera su carta Fabriano, cm 50 x 70, Courtesy Bonioni Arte Contemporanea, Reggio Emilia

06_Giuseppe Chiari, *Senza titolo*, 1964, inchiostro su carta pentagrammata, cm 33 x 46,5, Courtesy Francesco Clivio Arte Moderna, Parma – Milano

07_Francesco Clemente, *Powers and Mountains*, 2012, acquerello su carta, cm 50,8 x 35,6 cm, Courtesy Studio d'Arte Raffaelli, Trento

08_Giorgio Griffa, *Linee Orizzontali*, 1973, acrilico su tela, cm 68 x 175, Courtesy Luca Tommasi, Milano

09_Giulio Paolini, *Voyage Autour de ma Chambre*, 2011, leggio, litografia e matita su carta, cm 147 x 120 x 80, Courtesy CanepaNeri, Genova – Milano - Courmayeur

10_Pino Pascali, *Eremita*, 1964, tecnica mista e collage su cartoncino, cm 27,7x21, crediti fotografici Claudia Cataldi, Courtesy Frittelli Arte Contemporanea, Firenze

11_Mario Schifano, *Paesaggio anemico (per Lucrezia)*, 1973-78, smalto e collage su cartoncino, cm 100 x 70, Courtesy Galleria Bagnai, Firenze

12_Mark Tobey, *Senza titolo*, 1965, monotipo con tempera su carta, cm 100,6 x 52, Courtesy Cavana Arte Contemporanea, La Spezia

Ufficio Stampa Veronafiere

Tel.: + 39.045.829.82.10 – 82.42

E-mail: pressoffice@veronafiere.it

Web: www.veronafiere.it

Ufficio Stampa ArtVerona

VALERIA MERIGHI

Mob.: +39.347.93.89.704

Email: press@artverona.it

Web: www.artverona.it